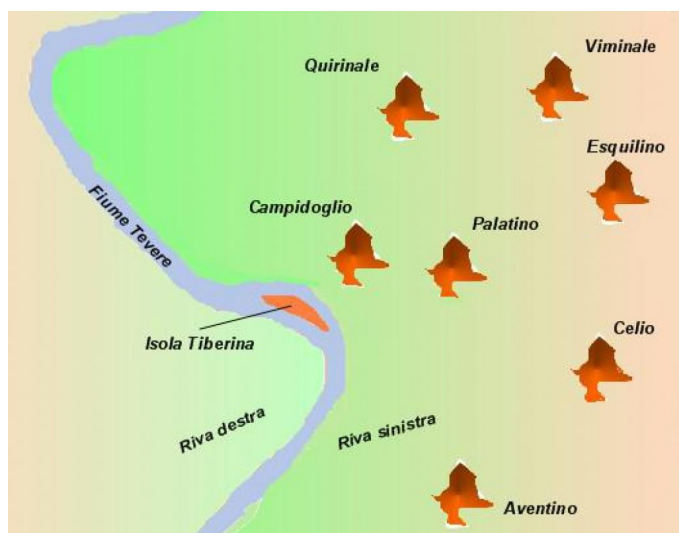


I Romani

1. Il territorio



La città Roma fu fondata su una pianura paludosa .

Questa era però una brutta zona per abitarci perché era considerata malsana a causa della presenza di insetti che trasmettevano malattie come per esempio la malaria.

Era quindi considerata pericolosa per l'uomo. Le popolazioni locali avevano scelto quindi di costruire le proprie abitazioni e i propri villaggi sulle colline boschive sulla sponda sinistra del Tevere.

Il fiume infatti era molto importante per l'agricoltura perché permetteva di irrigare i campi.

Era comodo inoltre per il trasporto delle persone e delle cose, che avveniva a nuoto o sulle zattere, lungo un tratto navigabile.

Con la nascita di Roma la popolazione si concentrò nelle zone circostanti i sette colli. Questi erano: il Palatino, il Capitolino, l'Aventino, il Celio, l'Esquilino, il Viminale e il Quirinale.

2. La leggenda



La leggenda di Roma si basa sulla storia di Romolo e Remo: due bambini abbandonati dentro ad una cesta portata fin sul colle Palatino dalle acque del fiume Tevere. Fortunatamente una lupa che passava vicino al fiume trovò i due bambini, si avvicinò a loro, cominciò a nutrirli con il suo latte e a riscaldarli. Una volta cresciuti, i due, decisero di fondare una città proprio sul colle dove la lupa li aveva allattati.

Chiesero consiglio ad un indovino per sapere chi avrebbe dato il nome alla città e chi ne sarebbe diventato il re.

L'indovino rispose che Romolo doveva andare sul colle Palatino, mentre Remo sull'Aventino. Da lassù avrebbero guardato attentamente il cielo, studiando il volo degli uccelli per capire che cosa avevano deciso gli dei.

Remo fu il primo a vedere un gran numero di uccelli: sei avvoltoi con le ali immense che volavano proprio sopra la sua testa.

Ma poco dopo Romolo ne vide ben dodici. A quel punto i due gemelli cominciarono a litigare fino a quando prevalse Romolo che uccise Remo e diventò il primo re di Roma. Romolo governò con saggezza, aiutato da cento senatori.

Roma diventò così la più bella e grande città del mondo antico e capitale di un immenso impero.

3. La civiltà romana



La civiltà romana durò oltre dodici secoli, iniziò nel 753 a.C. con la fondazione di Roma, nata dai villaggi fondati sulle colline del Lazio da popoli contadini e pastori di popolazione sabina e latina e di altre locali che abitavano sui monti. Terminò nel 476 d.C. con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente.

4. La società



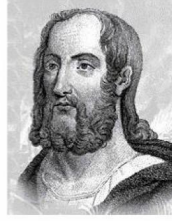
Roma era una città-stato governata da un re che aveva anche il ruolo di sacerdote e di comandante dell'esercito.

Il re veniva scelto tra i patrizi, ossia tra la popolazione nobile e ricca.

Il re governava con il sostegno del senato, composto da 100 anziani scelti dal re tra i patrizi, e con la collaborazione dei comizi curiati, plebei sempre scelti dal re.

Le decisioni che venivano prese insieme riguardavano la vita sociale, gli edifici da costruire, le celebrazioni religiose e le strategie di guerra.

5. I re di Roma



Dalla sua nascita Roma fu una monarchia, ovvero un territorio affidato ad un re che aveva tutti i poteri: guidava l'esercito, amministrava la giustizia, promulgava le leggi ed era il capo religioso della popolazione.

I re di Roma non erano tali per nascita, ossia non c'era una famiglia reale: alla morte di un Re il Senato ne nominava uno nuovo scegliendo tra i nobili e i patrizi.

Il periodo monarchico di Roma durò circa 250 anni.

In questo arco di tempo fu governata da 7 re; tutti contribuirono alla crescita della città e della popolazione.

Questi 7 Re furono: Romolo, Numa Pompilio, Tullio Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo.

6. Il governo dell'antica Roma



Come abbiamo detto prima, la prima forma di governo fu affidata ad un re e agli aristocratici. E' durante la monarchia (dal 753 a.C. al 509 a.C.) che Roma si trasformò da villaggio in città, iniziando l'opera di conquista delle città vicine.

Dal 509 a.C. al 31 a.C., invece iniziò l'era Repubblicana.

In questo periodo Roma si espanse fin verso l'Italia meridionale e arrivò ad includere tutte le terre affacciate sul Mediterraneo.

Dal 31 a.C. al 476 d.C. iniziò il periodo della Roma imperiale e raggiunse la massima espansione.

Il potere di Roma arrivò a governare in tre diversi continenti: Europa, Asia, Africa.

Il grande territorio romano comprendeva, nel periodo di massima espansione e splendore, tutte le maggiori civiltà fiorite già presenti precedentemente nel Mediterraneo.

7. Le attività



Di origine agricoltori e allevatori, i primi romani coltivavano i campi con i loro aratri di bronzo e si cibavano di cereali (grano e farro), legumi (piselli, ceci e fave), frutta (mele e fichi) e olive. Raccoglievano le erbe e i piccoli frutti che il territorio offriva in modo spontaneo.

Allevavano pecore, maiali e anche buoi, che impiegavano nel lavoro dei campi, non mangiavano spesso la carne ma si cibavano prevalentemente di polenta e formaggio.

Utilizzavano l'olio di oliva come condimento e bevevano acqua e latte; il vino era una bevanda molto pregiata, destinata al consumo dei patrizi.

Dal mare ricavano il sale, che filtravano dall'acqua.

Con la crescita della città, crescevano anche le esigenze della popolazione e le specializzazioni delle produzioni di manufatti: si producevano tessuti di lana e canapa, con cui si realizzavano gli abiti del tempo e grandi mantelli per ripararsi dal freddo.

Si fabbricavano oggetti in terracotta, vasi d'argilla decorati, attrezzi di lavoro e armi di rame e numerosi oggetti di bronzo.

Si lavorava l'oro, l'argento e l'ambra e venivano conciate le pelli degli animali.

I carpentieri costruivano capanne rettangolari o ovali costruite con i muri di tufo e coperte da tetti di paglia, rami secchi e fango, permettendo alla città di espandersi sempre di più.

8. Il commercio



La fortuna di Roma fu principalmente data dalla sua posizione: snodo di scambi estremamente strategico.

Roma era infatti collegata da diverse vie di comunicazione.

Attraverso l'Etruria si raggiungevano le città della Magna Grecia; grazie al Tevere si raggiungeva il mare e si trasportavano facilmente le merci e infine, grazie alla Via Salaria si raggiungevano le coste dell'Adriatico. Gli scambi commerciali avevano come oggetto il baratto.

Tra i beni di scambio il più importante che veniva usato anche come moneta era il sale.

9. La religione



I Romani erano politeisti, ovvero credevano in più dei.

Essi rappresentavano elementi naturali come il sole e il vento e il mondo spirituale.

Veneravano Giove, Marte, Vesta e Quirino ed edificavano templi per celebrare i propri riti sacri.

I riti funebri prevedevano la sepoltura della plebe all'interno delle necropoli, al di fuori delle mura cittadine.

Assieme ai corpi dei morti venivano lasciati del cibo e altri oggetti utili per il trapasso dei defunti.

I corpi dei patrizi venivano invece inceneriti.

